

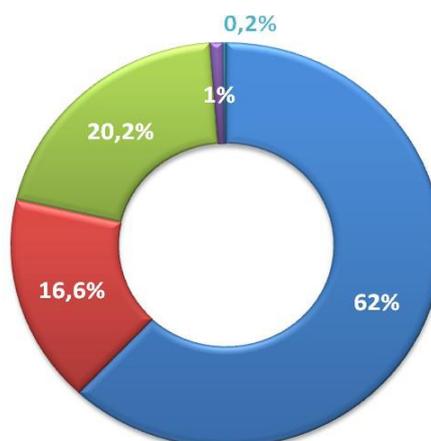
<b>38</b>	Specie classificate di interesse comunitario
-----------	--

Il Parco ha una flora ricca e varia con numerose specie di notevole interesse in quanto rare o con distribuzione limitata sull'arco alpino ed in alcuni casi anche relitte delle glaciazioni.

<b>1124</b>	Specie botaniche superiori presenti nel Parco, di cui 248 rare. In Italia le specie presenti sono 6.711
<b>81</b>	Specie endemiche totali
<b>43</b>	Endemismi Ovest alpici
<b>16,6%</b>	La relativamente bassa percentuale delle specie del Parco rispetto al totale di quelle nazionali, trova spiegazione nel fatto che la quota media dell'area protetta è molto elevata (2.426 m).
<b>6</b>	Specie Direttiva 43/92 "Habitat" ( <i>allegati II, IV, V</i> )
<b>24</b>	Specie Libro rosso delle piante d'Italia

<b>100%</b>	Il Parco è interamente Zona di Protezione Speciale per gli uccelli e Sito di Importanza Comunitaria
<b>59</b>	I ghiacciai presenti e monitorati

### 2.1.3 Usi del suolo (Dati Mevap)



- ambienti non o scarsamente vegetati (ghiacciai, rocce, morene)
- ambienti umidi e praterie
- boschi, boscaglie e cespuglietti
- coltivi e prato-pascoli
- aree urbanizzate

### 2.1.4 Economia, turismo e risorse produttive

Il territorio è caratterizzato da una forte disomogeneità nella distribuzione della ricchezza. Questa sproporzione dipende molto dalla disomogenea distribuzione del turismo, che è tra i primi fattori di ricchezza dei comuni dell'area del Parco.

<b>14,44 milioni di Euro</b>	Media del PIL comunale per i 13 comuni del Parco. Con il picco minimo di 0,80 milioni di Euro nel comune di Ribordone ed il massimo di 58 in quello di Cogne
<b>25.930 Euro</b>	Media tra i comuni del Parco del PIL pro-capite. Con un picco minimo di 9,10 migliaia di Euro per il comune di Ribordone ed un massimo di 53,60 migliaia di Euro per il comune di Rhêmes Notre Dame.
<b>Agricoltura: 9,4%</b> <b>Industria: 35%</b> <b>Terziario: 55,6%</b>	% di persone impiegate per settore produttivo



**Fig.2-2** - Il 55,6% dei lavoratori è impiegato nel settore terziario, prevalentemente turistico-alberghiero. Foto repertorio

L'industria più importante è quella della produzione di energia idroelettrica. Il Gran Paradiso, infatti, presenta uno degli sfruttamenti idroelettrici più massicci delle Alpi occidentali, che realizza sul suo territorio un elevato fatturato, di cui il Parco, pur subendo l'impatto ecologico, al momento non beneficia che in modo residuale.

<b>6</b>	Serbatoi idroelettrici nell'area
<b>6</b>	Centrali idroelettriche nell'area
<b>33.000</b>	Metri cubi d'acqua derivata
<b>99.810 kW</b>	Potenza installata
<b>825.400.000 kWh</b>	Producibilità media annua, pari al fabbisogno di 305.704 famiglie

Le attività economiche più importanti sono legate al turismo. Nonostante una buona infrastrutturazione turistica e la seconda posizione nella graduatoria Ecotour dei parchi più richiesti dai Tour operator domestici, il territorio del Parco soffre un calo di presenze negli ultimi anni, che è riconducibile al periodo di recessione del nostro Paese. Peraltro solo il 5,2% dei Tour operators stranieri richiede il prodotto PNGP. E' comunque da notare il forte contrasto tra i due versanti che dipende sia dalla diversa effettiva fruizione turistica, sia da metodologie diverse di rilevazione.



**Fig. 2-3** - L'industria idroelettrica produce un fatturato molto elevato nel Parco. Foto archivio PNGP

<b>1.800.000</b>	Visitatori medi annui nel Parco secondo stime IRES (1998). 690.000 nel periodo maggio-ottobre 2015 dati effettivi da big data telefonici
<b>34.441</b>	Visitatori nei Centri visitatori del Parco nel 2016. Il 13% in più dell'anno precedente
<b>138.978</b>	Gli arrivi turistici nel versante valdostano del Parco nel 2016
<b>11.323</b>	Gli arrivi turistici nel versante piemontese del Parco nel 2016
<b>362.794</b>	Le presenze turistiche nel versante valdostano nel 2016
<b>27.691</b>	Le presenze turistiche nel versante piemontese nel 2016
<b>180</b>	Le strutture ricettive nel Parco. In Piemonte le strutture ricettive sono 40, in valle d'Aosta 180
<b>8.029</b>	I posti letto nel Parco; 6.829 in Valle d'Aosta, 1.200 in Piemonte.
<b>20</b>	I produttori locali con prodotti enogastronomici tipici segnalati da Slow food.
<b>6</b>	I prodotti certificati nel territorio del Parco 3 DOP: formaggi tra cui la Toma e la Fontina 1 DOCG/DOC/IGT: il vino Val d'Aosta 2 PAT, Prodotti agroalimentari tradizionali: due salumi, il Boudin e la Mocetta. Inoltre si riscontrano altri 9 prodotti tradizionali.



**Fig.2-4** - Il mercato turistico nel Parco nel 2013 è diminuito. Foto M. Ottino

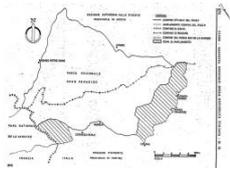
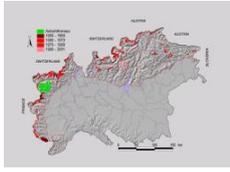


**Fig. 2-5** - Prodotti certificati nel Parco: toma, mocetta e salami tradizionali. Foto Archivio PNGP

## 2.2. La storia del Parco

Di seguito sono indicati alcuni momenti particolarmente significativi nella storia dell'area protetta:

1856	<p><b>LA RISERVA REALE DI CACCIA</b></p> <p>Vittorio Emanuele II ottiene dai Comuni i diritti di caccia nel territorio valdostano attorno alla vetta del Gran Paradiso e costituisce la riserva che contribuirà alla salvezza dall'estinzione dello Stambecco, ormai ridotto a poco più di un centinaio di capi.</p>	
1913	<p><b>ULTIMA CACCIA REALE</b></p> <p>L'ultima battuta di caccia reale di Vittorio Emanuele III ha luogo l'8 agosto 1913.</p>	
1919	<p><b>LA DONAZIONE REALE PER COSTITUIRE UN PARCO NAZIONALE</b></p> <p>Re Vittorio Emanuele III annuncia di voler cedere allo Stato i territori della Riserva “per il caso che lo Stato credesse di costituire presso il Gruppo del Gran Paradiso nelle Alpi Graie un Parco Nazionale, per conservare la forme nobili della flora e della fauna alpina, o una riserva intesa ad impedire la sparizione della bella e apprezzata razza di stambecchi, che in quelle montagne ha i suoi ultimi esemplari sopravvissuti in Europa”</p>	
3 dicembre 1922	<p><b>ISTITUZIONE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO</b></p> <p>Viene istituito il Parco, al fine di “conservare la fauna e la flora e di preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio”. La gestione viene affidata ad una Commissione Reale con rappresentanza scientifica, ministeriale e locale, che avvia un programma di ricerche scientifiche, di introduzioni di specie faunistiche (talvolta discutibili), di sistemazione di risistemazione di case reali e sentieri, di rimboschimenti, di sostegno per la coltura di erbe officinali.</p>	
1933	<p><b>CENTRALIZZAZIONE</b></p> <p>Con Regio decreto viene abolita la Commissione reale e la gestione del parco passa alla Azienda di Stato per le Foreste Demaniali</p>	
1934-1945	<p><b>CROLLA LA POPOLAZIONE DI STAMBECCO</b></p> <p>Si succedono alla direzione del parco 16 amministratori forestali, comandati dalla Coorte di Aosta della Milizia forestale fascista. Il numero degli <i>stambecchi</i> scende da 2.967 nel 1937, a 1.866 nel 1939, 1.197 nel 1944, 419 nel 1945.</p>	
5 agosto 1947	<p><b>LA RINASCITA E L'ENTE DI GESTIONE</b></p> <p>Il 5 agosto 1947, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, viene istituito l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. Il primo direttore è Renzo Videsott. Ha inizio un lungo e difficile percorso per la tutela e la promozione dell'area protetta. Nasce il Corpo dei Guarda parco, costituito da agenti di polizia giudiziaria alle dipendenze del parco nazionale, impegnati nella sorveglianza, nella difesa del territorio, nella didattica ambientale, in compiti di protezione civile, nella rilevazione di dati per il monitoraggio ambientale e la ricerca scientifica, nella manutenzione delle infrastrutture.</p>	

1955	<p><b>VIENE ISTITUITO IL GIARDINO ALPINO PARADISIA</b></p> <p>Il 10 luglio 1955 viene inaugurato il giardino alpino Paradisia a Valnontey, frazione del comune di Cogne, nel cuore del parco, su una superficie di circa 10.000 m<sup>2</sup>. Oggi le strutture turistiche e di educazione ambientale nel Parco contano 9 centri visitatori, 1 Centro di Educazione Ambientale, 1 Officina di attività ambientali e 2 ecomusei con oltre 45.000 visite all'anno (dati 2012).</p>	
1970	<p><b>IL SERVIZIO SCIENTIFICO-SANITARIO</b></p> <p>Tra i primi al mondo, nasce il servizio scientifico-sanitario con un veterinario interno che si occupa della della fauna selvatica.</p>	
1972	<p><b>UN PARCO INTERNAZIONALE</b></p> <p>Nel 1972 le crescenti sinergie tra il Gran paradiso e il parco francese de la Vanoise hanno reso naturale il gemellaggio tra i due Enti e la direzione delle loro azioni verso un obiettivo di sviluppo compatibile e di protezione a lungo termine.</p>	
1979	<p><b>AMPLIAMENTO DEL PARCO</b></p> <p>Il territorio del Parco è esteso nei comuni di Ceresole Reale, Locana, Ronco Canavese, Valprato Soana. L'ampliamento, solo in parte concordato con le comunità locali, suscita vivaci reazioni contrarie e contenziosi.</p>	
1980	<p><b>LA REINTRODUZIONE DELLO STAMBECCO SULLE ALPI</b></p> <p>L'ultima colonia di Stambecco sopravvissuta sulle Alpi costituisce il serbatoio genetico di questa specie. Il Gran Paradiso ha la grande responsabilità di dover gestire questo patrimonio di variabilità e il dovere conservazionistico di intervenire con reintroduzioni e ripopolamenti in altre aree, qualora utile e necessario. Negli anni '80 questo lavoro, iniziato negli anni '60, diviene massivo.</p>	
2003	<p><b>A PIEDI TRA LE NUVOLE</b></p> <p>Nel 2003 viene avviato il progetto di mobilità sostenibile "A piedi tra le nuvole" che, accanto alla regolamentazione del traffico privato, sostituito dai bus navetta, prevede il rilancio dell'intera area del Nivolet con proposte turistiche (culturali, sportive, gastronomiche, animazioni) di qualità.</p>	
2006	<p><b>DIPLOMA EUROPEO DELLE AREE PROTETTE</b></p> <p>Il 22 maggio 2006 viene assegnato al Parco il Diploma Europeo delle Aree Protette, riconoscimento internazionale attribuito dal Consiglio d'Europa a zone protette che rivestano un interesse europeo eccezionale per la conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica in ragione di risultati rimarchevoli dal punto di vista scientifico, culturale o estetico.</p>	
2009	<p><b>REVISIONE DEI CONFINI</b></p> <p>Viene emanato il decreto del Presidente della Repubblica che definisce i nuovi confini del Parco. Il nuovo perimetro, improntato al criterio della compensazione tra aree in detrazione e aree in ampliamento, è frutto di un lungo lavoro di confronto tra il Parco e le amministrazioni comunali, che soddisfacendo le esigenze espresse dai comuni ha consentito di mantenere omogenea la struttura dell'area protetta e di acquisire aree di grande valore naturalistico.</p>	

<b>2010</b>	<p><b>NASCE IL MARCHIO DEL PARCO</b></p> <p>A fine dicembre prende avvio il percorso di valorizzazione con il “Marchio di qualità” Gran Paradiso della qualità e sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi del territorio protetto. 54 operatori nei settori agro-alimentare, dell’artigianato e ricettivo-turistico chiedono ed ottengono il riconoscimento.</p>	
<b>2011</b>	<p><b>CERTIFICAZIONE ISO 14001 E EMAS</b></p> <p>Il Parco ottiene la certificazione EMAS, lo strumento dell’Unione Europea per consentire ad organizzazioni ed imprese di valutare la conformità delle proprie attività alle normative ambientali e di adottare misure specifiche per ridurre consumi energetici, produzione di rifiuti, consumi di acqua, emissioni e per tutelare la biodiversità, oltre che fornire al pubblico le informazioni sulla loro gestione</p>	
<b>2012</b>	<p><b>PRENDONO IL VOLO DOPO 100 ANNI DUE GIOVANI DI GIPETO</b></p> <p>Tra la fine di luglio ed i primi di agosto si involano nelle valli del Parco due giovani di Gipeto: un evento eccezionale, considerata la rarità della specie, che è ritornata a ripopolare le Alpi Occidentali a seguito dell’avvio di un progetto internazionale di re-introduzione. L’ultimo Gipeto sopravvissuto sulle Alpi era stato abbattuto in Val di Rhêmes 100 anni prima.</p>	
<b>2013</b>	<p><b>MONITORAGGIO, TUTELA E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA'</b></p> <p>I monitoraggi della biodiversità, iniziati nel 2007, coinvolgono altre aree protette regionali e nazionali. Prendono avvio attività di ricerca scientifica e di gestione della biodiversità con l’eradicazione del Salmerino di fontana dai laghi alpini, originariamente privi di pesci, la reintroduzione in alcuni torrenti della Trota marmorata, il ripristino di torbiere di alta quota, il miglioramento della sostenibilità ambientale del pascolo, la fito-pedodepurazione dei nutrienti rilasciati da alpeggi e rifugi alpini per il miglioramento di habitat acquatici.</p>	
<b>2014</b>	<p><b>IL PARCO ENTRA NELLA GREEN LIST IUCN</b></p> <p>Il 14 novembre a Sidney in Australia nel corso del IUCN World Park Congress il Parco, con altri 22 su circa 210.000 a livello mondiale, è stato inserito, unico Parco italiano, nella Green list delle aree protette, la prima certificazione a livello mondiale che riconosce efficacia ed equità nella gestione dei Parchi.</p>	
<b>2016</b>	<p><b>RINVENUTI NUCLEI RELITTI DI TROTA MARMORATA</b></p> <p>Le campagne di monitoraggio ittico portano al ritrovamento di piccoli nuclei di Trota marmorata molto puri, rimasti isolati grazie a barriere ecologiche invalicabili e relativamente protetti dalle massicce introduzioni di Trota fario. Inizia il lavoro di selezione dei riproduttori ed allevamento e diffusione in natura di avannotti e trotelle.</p>	

\* Informazioni desunte da Luigi Falco e Carlo Bianchin, 2011

### 2.3 La missione del parco

Il Parco Nazionale Gran Paradiso, istituito nel 1922, è il **più antico Parco nazionale italiano** e nasce per conservare la fauna, in particolare lo Stambecco, a rischio di estinzione, e la flora e preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio. Situato attorno alla cima omonima, tra **Piemonte e Valle d’Aosta**, il Parco ha una superficie di 71.044 ettari, che riveste un **forte interesse europeo** sia per la sua posizione nel contesto alpino, sia per le caratteristiche naturali, che hanno giustificato la sua individuazione come sito di importanza comunitaria e zona di protezione speciale per gli uccelli. Si tratta di una area con un **patrimonio faunistico ricco di specie endemiche e vulnerabili**, dove gli animali sono facilmente osservabili e in cui sono presenti molte specie vegetali di grande pregio.

E’ caratterizzato da ambienti alpini, in cui **ghiacciai, rocce, boschi di larici ed abeti**, praterie,

disegnano un territorio poco antropizzato, rotto, scosceso e mutevole dal punto di vista paesaggistico.

Da sempre impegnato per diffondere il **rispetto della natura** e favorire la maturazione nei cittadini di una **consapevolezza ambientale** che si traduca nella capacità di modificare i comportamenti quotidiani, il Parco ritiene che facciano parte di questo bagaglio anche la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della montagna e delle sue comunità locali per favorire, insieme al territorio, lo **sviluppo economico sostenibile**.

La vision del Parco Nazionale Gran Paradiso è oggi contenuta in una semplice dichiarazione:

***“Un grande progetto tra conservazione e sviluppo”***

## 2.4 La rete delle relazioni: gli interlocutori del parco

Nella sua attività giornaliera l'Ente Parco interloquisce con molti soggetti appartenenti a diverse categorie, che condividono con l'Ente Parco conoscenze, esperienze e responsabilità.

Istituzioni, Enti locali, Enti Pubblici ed Associazioni inter-enti
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministeri dell'Economia e della Funzione Pubblica
Prefetture di Torino e di Aosta
Questure di Torino ed Aosta
Procure di Ivrea ed Aosta
Regione Piemonte
Regione Valle d'Aosta
Città Metropolitana di Torino
Comuni del Parco
Comunità montana Valli Orco e Soana
Unité de communes Grand Paradis
Unioni montane Valli Orco e Soana e Gran Paradiso
Stazioni dei Carabinieri dei Comuni del Parco
Corpo Forestale della Valle d'Aosta
Corpo Forestale dello Stato
Camera di commercio, industria ed artigianato di Torino
Camera di commercio, industria ed artigianato di Aosta
Università degli Studi di Torino
Università degli Studi di Aosta
Università degli Studi nazionali ed estere
C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche
Aziende Regionali Protezione Ambiente Piemonte e Valle d'Aosta
Ufficio Scolastico Regionale Piemonte
Assessorato Istruzione e cultura Valle d'Aosta
Parc National de la Vanoise
Parco Nazionale Svizzero
Altri Parchi nazionali e regionali
Alparc- Rete delle Aree Protette Alpine
Federparchi
Vodafone
<b>Territorio e comunità</b>
Residenti
Scuole
Associazioni ambientaliste, venatorie, culturali, escursionistiche e

sportive
Turisti e fruitori del Parco
<b>Economia locale</b>
Operatori turistici e della ristorazione
Aziende agro-silvo-pastorali
Professionisti e ordini professionali
Aziende artigiane
Fondazione Gran paradiso – Grand Paradis
Gal Valli del Canavese

Nell'affrontare temi riguardanti la programmazione, la pianificazione e la gestione del territorio dell'area protetta e per coinvolgere i soggetti del territorio nelle decisioni particolarmente importanti, l'Ente Parco utilizza il **metodo della concertazione** e della **governance** con gli enti e le comunità locali. Ciò ha permesso e permette di **condividere scelte e obiettivi** su attività particolarmente significative, quali ad esempio:

- Le procedure di redazione ed esame degli strumenti di gestione, quali il Piano del Parco e il Piano pluriennale economico e sociale
- La proposta di modifica dei confini dell'area protetta
- La definizione dell'ubicazione delle sedi
- La programmazione degli investimenti e dei contributi
- Il progetto "A piedi fra le nuvole", di regolamentazione del traffico motorizzato e di valorizzazione dell'area del Nivolet
- Il progetto Strada Gran Paradiso
- Il progetto Marchio Collettivo di Qualità
- Il progetto Alpine Pearls
- Il progetto di segnaletica informativa coordinata
- Progetti specifici, preceduti da intese, come il Centro per la conservazione dei corsi d'acqua, la sistemazione dei sentieri
- La promozione turistica integrata del territorio
- La realizzazione di manifestazioni ed eventi

### 3. Organizzazione e risorse

#### 3.1 L'Ente Parco: per una gestione integrata del territorio

La gestione del parco è assegnata ad un Ente di gestione, l'Ente Parco nazionale Gran Paradiso, che ha personalità di diritto pubblico ed è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

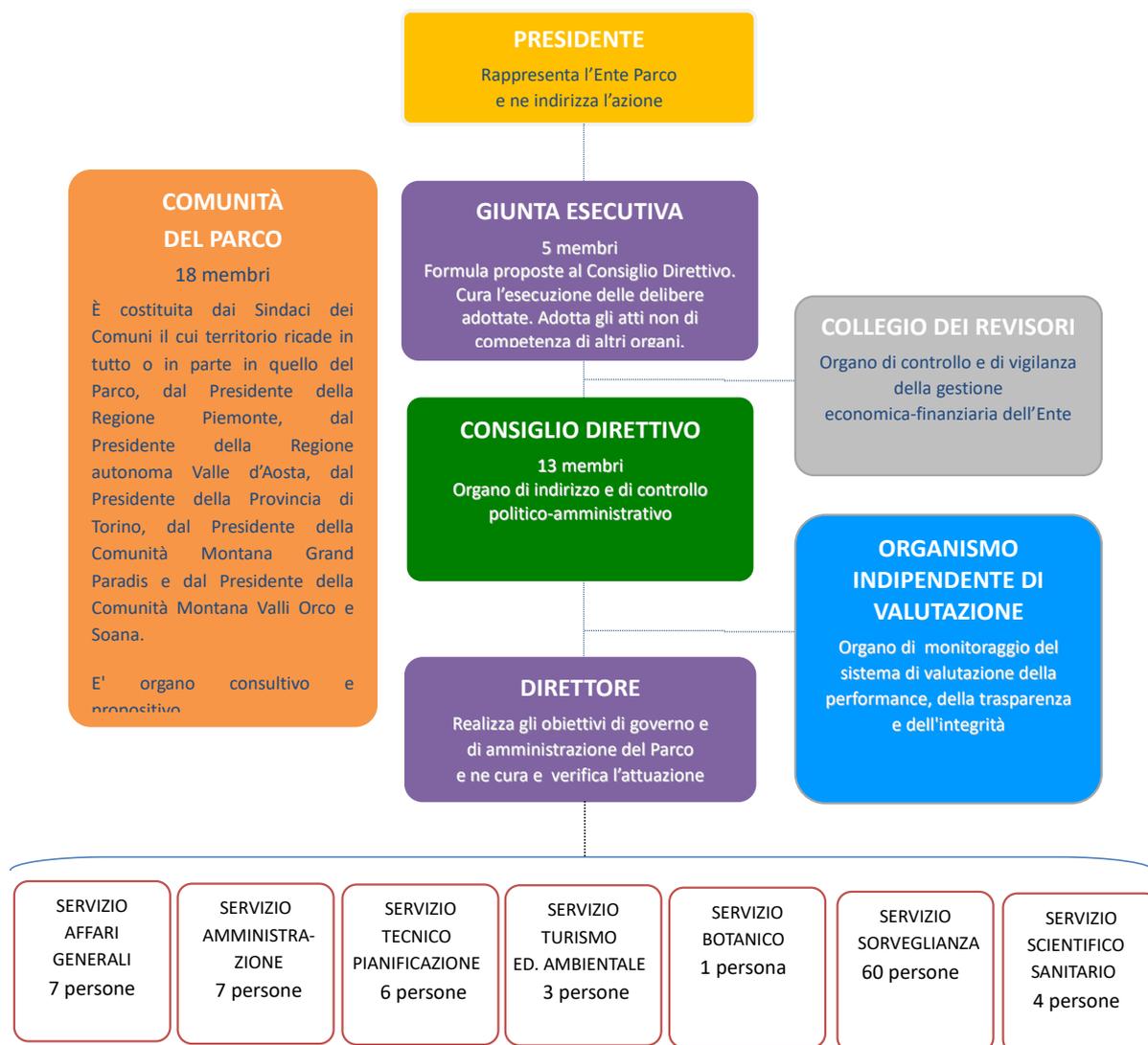
L'Ente Parco Nazionale attraverso strumenti regolamentari, pianificatori e di amministrazione ed il coinvolgimento delle comunità locali, gestisce un territorio di grande valore ambientale, complesso dal punto di vista ambientale e socio-culturale, per garantirne la salvaguardia.

La gestione avviene con il concorso di diversi organi, gestionali e di controllo:

- il Presidente

- il Consiglio direttivo
- la Giunta esecutiva
- la Comunità del Parco
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- l'Organismo Indipendente di Valutazione

le cui interrelazioni sono evidenziate nel sottostante schema



Con il 2016 è decaduto per scadenza del mandato il Consiglio direttivo di 13 membri nominato nel 2011.

Il prossimo Consiglio, in applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.73, di riordino dei Parchi Nazionali e riduzione dei costi della politica, sarà composto dal Presidente e da otto componenti nominati in applicazione al Decreto ministeriale 2 dicembre 2015, n.229.

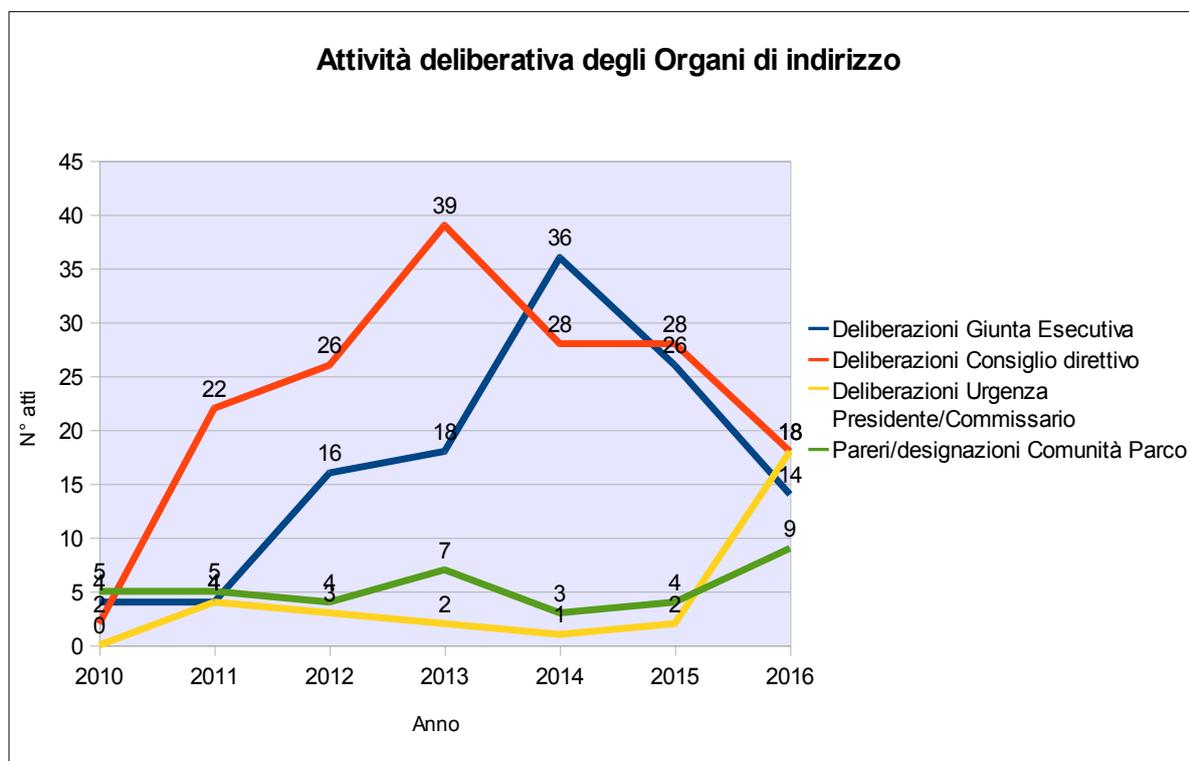
PAGINA BIANCA

### 3.2 Situazione istituzionale.

L'Ente è stato amministrato dal Consiglio direttivo, nominato con D.M. GAB-DEC-2011-20000071, fino alla data di sua scadenza per il decorso dei cinque anni di durata in carica, intervenuta nel mese di giugno; con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 168 del 10.06.2016, il Dott. Italo Cerise, già Presidente dell'Ente, ne è stato nominato Commissario Straordinario, quindi con D.M. n. 191 del 12.07.2016 lo stesso è stato confermato Presidente dell'Ente, ed è tuttora l'unico Organo di indirizzo politico in carica.

Il Consiglio Direttivo si è riunito 3 volte, adottando 18 deliberazioni (rispettivamente 7, 8 e 3 atti per seduta). Tra gli atti più significativi:

- Adozione del Piano per la performance 2016-2018 e degli standard di qualità
- Controdeduzioni alle osservazioni sul Piano del Parco e sul Piano di gestione SIC IT 1201000
- Riorganizzazione dei servizi dell'Ente
- Approvazione dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 (ratifica atto presidenziale)
- Presa d'atto del verbale del riesame EMAS del 26.4.2016
- Approvazione regolamento per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (whistleblower)
- Approvazione adeguamento dello Statuto dell'Ente in esecuzione del D.P.R. 73/2013 e del D.M. Ambiente 229/2015



Il Commissario Straordinario ha adottato 3 atti.

Il Presidente ha adottato 15 provvedimenti urgenti ed indifferibili, di cui solo 2 ratificati dal Consiglio poiché ancora in carica.

Fra i principali atti d'urgenza del Presidente in assenza degli Organi collegiali si ricordano:

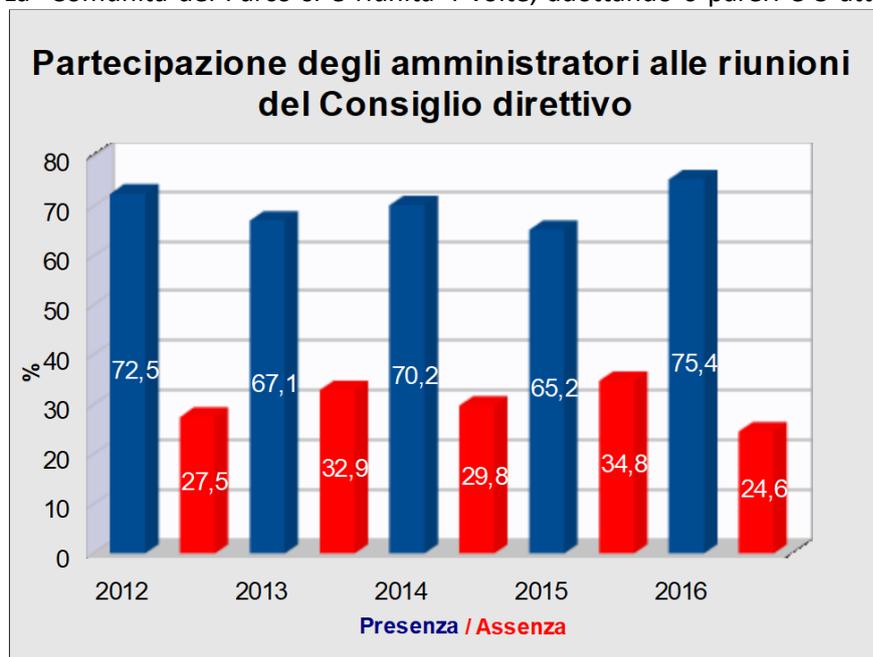
- Approvazione partecipazione al Progetto LIFE LINK
- Correzioni allo Statuto oggetto di adeguamento a seguito di osservazioni del Ministero vigilante
- Approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2016 – 2018
- Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016 – 2018



**Fig.3-1** - Discussioni nel corso di una seduta della Giunta esecutiva. Foto M.Ottino

La Giunta esecutiva si è riunita 5 volte, adottando 14 deliberazioni.

La Comunità del Parco si è riunita 4 volte, adottando 6 pareri e 3 atti di designazione dei nuovi



Presidente e Vicepresidente della Comunità e dei 2 nuovi rappresentanti in seno al Consiglio Direttivo.

L'indice di presenza alle riunioni del Consiglio direttivo è stato il seguente:

1° seduta: 7 presenti, 4 assenti su 11;

2° seduta: 9 presenti, 2 assenti su 11;

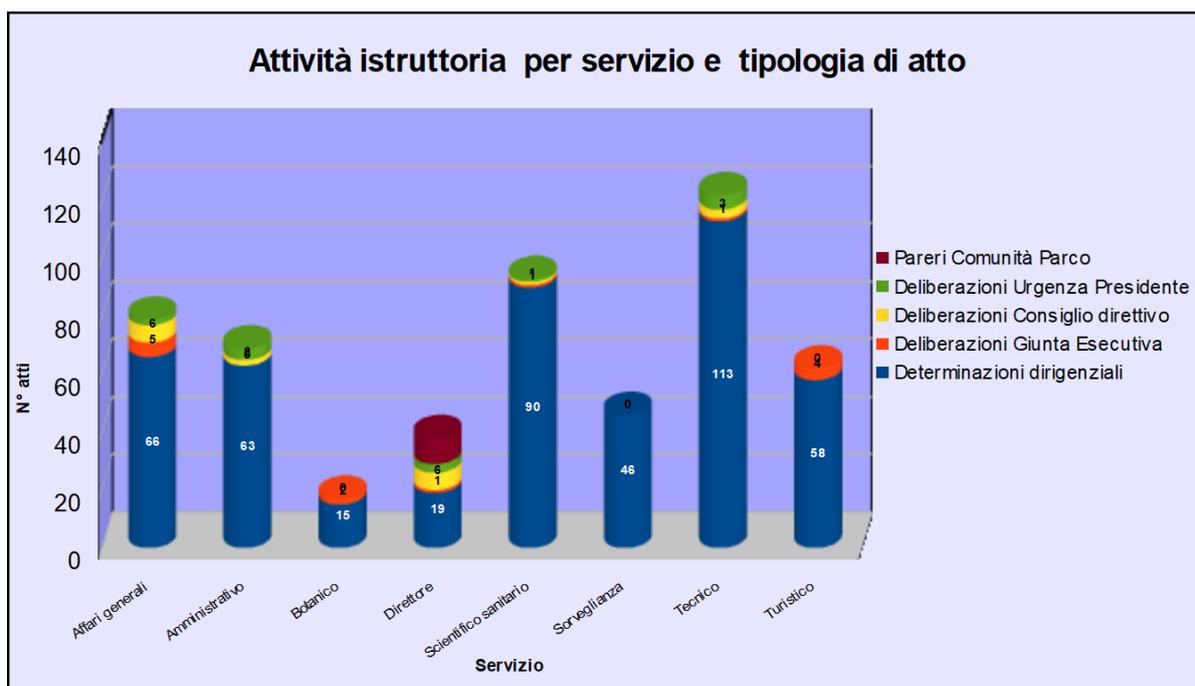
3° seduta 10 presenti, 1 assente su 11.

La Direzione ha adottato 470 determinazioni relative alla gestione tecnico-amministrativa dell'Ente con una diminuzione del 7,84% rispetto all'anno precedente.



Fig.3-2 - Incontro interservizi. Foto Archivio PNGP

L'attività istruttoria degli atti deliberativi o determinativi ha fatto capo ai diversi Servizi, come illustrato nel sottostante grafico; il Servizio Tecnico, Scientifico e Affari Generali producono il



maggior numero di atti.

#### Attività istruttoria

	Affari generali	Amministrativo	Botanico	Direzione	Scientifico sanitario	Sorveglianza	Tecnico-Pianificazione	Turistico-Ed.amb.	Totale
Determinazioni	66	63	15	19	90	46	113	58	470
Deliberazioni GE	5	0	2	1	1	0	1	4	14
Deliberazioni CD	6	2	0	6	6	0	3	0	18
Deliberazioni U.Pres.	2	4	0	3	3	0	5	0	15
Pareri Comunità P.	0	0	0	9	9	0	0	0	9
Deliberazioni CS	0	1	0	2	2	0	0	0	3
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>70</b>	<b>17</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>46</b>	<b>122</b>	<b>62</b>	<b>529</b>

Nel 2016 è entrata a regime l'attività presso i nuovi uffici della sede di Torino, a seguito del trasloco avvenuto in data 1 novembre 2015; si sono sperimentate e stabilizzate le necessità connesse a:

- predisposizione di un nuovo sistema collegato ai centralini telefonici ed agli apparati di telefonia, e riorganizzazione della struttura di tutta la rete informatica e dei dati condivisi;
- procedure di trasloco della linea voce/dati presso la nuova sede: in questo senso notevole è stato l'impegno per poter disporre di un idoneo collegamento per l'utilizzo di internet (all'arrivo in sede di velocità inferiore a 2 Mb), e dopo diversi contatti con i maggiori operatori del settore (Telecom, Vodafone, British Telecom, Bbell, CSI Piemonte), è stato alla fine individuato il CSP di Torino, che ha attivato un collegamento wireless alla rete sperimentale (HPWNet) a larga banda (30Mb/s aggregata, *best effort*, bmg 90%);
- aggiornamento delle modalità e meccanismi di rilevazione delle presenze del personale, dei collaboratori e dei volontari, anche in collegamento con la segreteria generale e la guardiania dell'Arpa Piemonte;
- ricatalogazione e riorganizzazione finalizzate allo spostamento della biblioteca e dell'archivio storico e documentale.

### 3.3 Le risorse umane

La pianta organica dell'Ente è stata ridefinita in riduzione a seguito dell'applicazione delle seguenti normative:

- comma 8-bis dell'art.2 del D.L.194/09, convertito in L.25/2010
- art.2, comma 1 del D.L.95/2012, convertito in L.135/2012 (cd. "Spending review").

Il personale risulta attualmente ripartito in 7 servizi i cui compiti sono:

Servizio	Funzioni
<b>Affari generali</b> 	<p>Svolge attività di segreteria generale e front office, di segreteria della Presidenza, della Direzione, del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva, della Comunità del Parco. Cura le Pubbliche relazioni. Gestisce l'Ufficio Stampa e cura i rapporti con i mezzi di comunicazione, segue la rivista istituzionale e la grafica di tutti i materiali divulgativi e promozionali. Svolge attività giuridico-amministrativa di supporto agli Organi e Servizi, istruisce le procedure per autorizzazione di attività regolamentate. Segue le procedure relative alle sanzioni amministrative ed ai procedimenti giudiziari in corso. Istruisce le autorizzazioni in materia ambientale. Gestisce gli archivi. Provvede alla commercializzazione di materiali divulgativi, didattici e promozionali.</p>
<b>Amministrativo</b> 	<p>Cura la redazione del bilancio di previsione, del conto consuntivo e delle variazioni, l'accertamento e la riscossione delle entrate, la registrazione degli impegni e l'emissione dei mandati di pagamento. Si occupa della fornitura di beni, servizi e della gestione patrimoniale dei beni mobili ed immobili. Per il personale segue la tenuta e l'aggiornamento di libri e registri obbligatori, le pratiche relative ad assunzioni e cessazioni del servizio, la corresponsione delle retribuzioni e dei versamenti contributivi.</p>
<b>Botanico</b> 	<p>Effettua il monitoraggio della flora e della vegetazione nel parco, segue le attività di ricerca scientifica in campo botanico, cura le banche dati floristiche e vegetazionali, la cartografia degli habitat, gestisce il giardino botanico "Paradisia", l'erbario, la spermatoteca e gli scambi di materiale scientifico, in particolare semi con circa 300 Università, Orti botanici e Giardini alpini del mondo. Svolge attività didattica e divulgativa.</p>
<b>Scientifico-sanitario</b> 	<p>Segue il monitoraggio sanitario della fauna e ne cura gli aspetti relativi alla conservazione e allo studio. Predisporre progetti di monitoraggio della densità e della distribuzione della fauna, partecipa a progetti di ricerca sulla eco-etologia delle specie protette; realizza piani di cattura a scopo di marcatura e di monitoraggio sanitario. Organizza, con gli istituti universitari tesi di laurea, master universitari, momenti di tirocinio e di stage professionalizzanti sulla gestione e la conservazione della fauna selvatica. Svolge attività di divulgazione, di redazione della rivista scientifica e di pubblicazioni scientifiche per riviste nazionali e internazionali. Coordina le attività del Gruppo Stambecco Europa, finalizzate alla conservazione della specie a livello di arco alpino europeo.</p>